

NUVOLO BIANCA
GRIGIA SINVUOVE
SINISTRA, DESTRA,
PIENA, VUOTA,
NEL CIELO, CHE SI
COPRE DI NERO
COME IL CORSAIO NERO

SOLE GIALLO
COME UN CAVALLO
LUNA GIALLA
PESCE PALLA
STELLA PIASTRELLA

LA VELA
COTE LA BANDIERINA
NELLA RIVIERA MARINA
LUCE: DI NOTTE ALLA
MATTINA, COTE LA BACCHETTE
NA, NELLA PALLINA-

IL MARE
AZZURRO, TRASPARE
CON IL SALVAGENTE
COTE PESCI, NOI NUOTIAMO,
CON LE RETI PESCHIANO,
ONDE, GRANDI, PICCOLE,
ACQUE PROFONDE
GIOCHIAMO CON LE CIAMBELLE
ROTONDE, LE PAPERELLE
PIOGGIA DI CARAMELLE

Buone
vacanze
A tutti

Il Cerchio

ASSOCIAZIONE CULTURALE

RIVISTA A-PERIODICA
DI IMMAGINI, GRAFICA,
PENSIERI, RACCONTI
E CURIOSITA'



Centro Residenziale Villa Santa Maria della Pace dei P.P. Trinitari



Associazione Culturale IL CERCHIO



Associazione Dilettantistico Sportiva GIULIANO SCHULTZ

IL CERCHIO 44

Anno XX ESTATE 2014 tiratura 200 copie

Personaggi ed interpreti

REDAZIONE : M. Cominotto, M. Dal Bello, C. Macor, E. Nicastro, L. Scotto, A. Terzini, R. Masini, A. Pettarin, F. Bevilacqua, S. Turus, D. Schiff, M. Carissimi, T. Gandin

FOTOGRAFIE: Fabio Gerussi

COPERTINE: Foto Fabio Gerussi; **disegni** Mauro Cominotto

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE: Aula 67

Sommario

Due parole prima di iniziare	3	I campanili di Mauro	28
La parola del Padre Direttore	4	La ceramica e... l'antiquariato	29
Prigionieri della Speranza	7	Mosaico	30
Che forza, quelli della Schultz	10	Evviva la banda	31
Dietro le quinte	15	Riflessioni di confine	32
Laboratorio di teatrodanza	17	Auguri Claudia	34
Poesia e dintorni a Medea	18	Il punto di Luca	35
Fiore di Poesia	20	MeteoMario	36
Tabula Animae	22	La foto del mese	38
La mia terra, il mio cielo	26	La SuperCicogna 2014	39
Le foto di Fabio	27		

Rivista a-periodica a cura dei ragazzi del centro residenziale Villa Santa Maria della Pace dei P.P. Trinitari di Medea.

La SuperCicogna 2014!

Molto lavoro e niente ferie per la Cicogna quest'anno...

Auguri a tutte le mamme!!!



Mamma Ilaria e papà Michele sono orgogliosi di presentarvi Mattia!
Nato il 21 gennaio 2014.
Pesava kg 1,840 e 41 cm



Nonna Teresa radiosa per Emily.
Nata il 23 maggio 2014 pesava kg 3,750 e 52 cm

Luisa è diventata mamma di Francesco a febbraio;

Nonna Sophia annuncia con gioia l'arrivo di Matteo, nato il 13 marzo 2014. Pesava 4,250 kg, 57 cm

Nonna Isabella felicissima per la nascita di Alice il 22 giugno 2014. pesava kg 3,390

...e aspettiamo ancora le pupe di Sara e Lara. Siamo in trepida attesa di fare la loro conoscenza!

La foto del mese



Attenzione! Un misterioso individuo si aggira nei parcheggi, pare che si diverta a far scivolare le persone che incontra. Chi sarà mai la misteriosa banana?

Due parole prima di iniziare...

Ben ritrovati!

È già estate, siamo giunti al termine di un lungo periodo di attività e soddisfazioni, ma anche di cambiamenti. Vorremmo qui presentarvi il nuovo consiglio direttivo dell'associazione culturale "Il Cerchio", eletto questa primavera. Il presidente Maurizio Blasi non ha ripresentato la sua candidatura, perché impegnato in importanti progetti che lo porteranno lontano... ma noi siamo sempre vicini a lui, come, ne siamo certi, anche lui porterà con sé il pensiero dell'associazione, dei ragazzi e dei bei momenti trascorsi insieme. Il nuovo presidente è Alessio Pettarin, un operatore presente da diversi anni a Villa S. Maria della Pace. I consiglieri eletti sono: Stefania Turus (vicepresidente), Claudia Panteni, Roberto Masini, Marina Zonch, Martina Pavanel, David Schiff. Auguriamo loro buon lavoro!

Il periodo trascorso è stato ricco di iniziative e avvenimenti. Abbiamo cercato di essere esaurienti nel raccontare la vita del centro; non tutto è stato detto, per la notevole quantità di progetti attivati.

Inizia come sempre Padre Pietro, il nostro direttore. Segue il resoconto dei successi sportivi, che raccontiamo con orgoglio grazie alla passione e all'impegno degli atleti e dei tecnici. Quindi le attività culturali, che contano numerosi avvenimenti o, come si usa dire oggi, "eventi". Anche in questo caso, un plauso va ai nostri artisti, che realizzano opere di grande livello. E un riconoscimento agli operatori e ai volontari che rendono possibile tutto ciò. E poi molte altre cose che lasciamo a voi scoprire, se ci onorerete con la vostra attenzione...

Vorremmo concludere con un pensiero ottimistico e gioioso.

E questa volta abbiamo veramente un'immagine bellissima: la nascita. Molti bebè sono venuti e verranno ad allietare il nostro centro, come raccontiamo nella penultima pagina. Quale pensiero migliore per salutarci?

Arrivederci a tutti e buone vacanze!

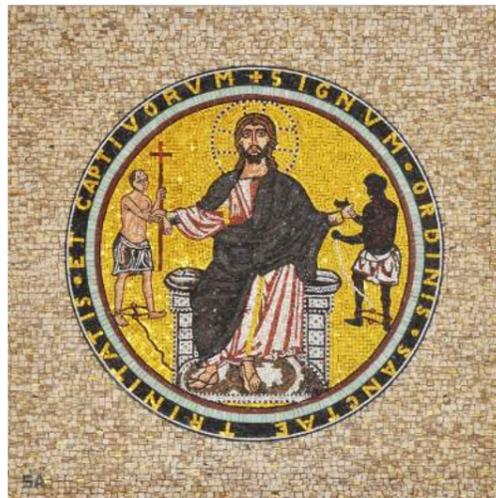
La redazione

La parola del Padre Direttore



Presentiamo la riflessione del Padre Generale dell'Ordine, Padre Jose Narlaly, tratta dalla rivista "Trinità e Liberazione", per una maggiore conoscenza dei Padri Trinitari, gestori dell'Istituto di Medea.

Da più di 800 anni, prima della sua morte, il nostro fondatore e patriarca, San Giovanni de Matha, commissionò ai migliori artisti del tempo a Roma, il maestro Jacopo e suo figlio Cosma, di disegnare e realizzare lo splendido mosaico di S. Tommaso in Formis situato sulla



facciata della nostra casa e ospedale, in modo che i Trinitari e chiunque, avrebbero potuto ammirare e contemplare l'ispirazione fondamentale dell'Ordine della Santissima Trinità e degli Schiavi.

È meraviglioso che questo mosaico, esposto alle intemperie del tempo, continui a rimanere intatto come segno di perenne memoria e rappresentazione dell'identità e missione dei Trinitari. Quanto è preziosa l'eredità che ci ha lasciato il nostro Fondatore in questa icona!

Un'immagine che vale più di mille parole. Gesù Cristo, Pantocratore, gloriosamente seduto sul trono, immagine perfetta del Padre e unto dallo Spirito Santo, è situato al centro dell'icona. Il suo sguardo è benevolo e il suo gesto, che tiene per mano due schiavi di diversa razza, liberandoli, rivela l'immenso e indiscriminato amore e la misericordia infinita della Santa Trinità. Entrambe le figure, il Cristo e gli schiavi, sono bagnate nell'oro del Divino Splendore. Uno schiavo è denutrito e l'altro deforme, entrambi poco vestiti, entrambi con le catene alle caviglie. L'icona è circondata dalla scritta: Sigillo dell'Ordine della Santa Trinità e degli Schiavi.

Voler descrivere questa icona, o cercare di interpretarla, è sempre un'azione che limita e restringe il suo profondo messaggio, dal momento che non abbiamo una descrizione esplicita, verbale o scritta, del protagonista della visione lì rappresentata. Forse San Giovanni de Matha voleva che i suoi discepoli e coloro che in futuro avrebbero contemplato

trambi con le catene alle caviglie. L'icona è circondata dalla scritta: Sigillo dell'Ordine della Santa Trinità e degli Schiavi. Voler descrivere questa icona, o cercare di interpretarla, è sempre un'azione che limita e restringe il suo profondo messaggio, dal momento che non abbiamo una descrizione esplicita, verbale o scritta, del protagonista della visione lì rappresentata. Forse San Giovanni de Matha voleva che i suoi discepoli e coloro che in futuro avrebbero contemplato

naturale. I ghiacciai si stanno sciogliendo rapidamente. Il futuro dei nostri bambini sarà molto triste! Ma i potenti della terra non vogliono fare niente, pensano solo a vendere e comprare, con i soldi di tutti.

Così hanno distrutto il mondo. Il vostro MeteoMario, prima di salutarvi, vuole dirvi una cosa sul lavoro che non c'è. Io sono stato fortunato ad avere un lavoro

fisso. Speriamo di andare avanti così, e speriamo con la salute di stare bene. Ho una casa, un posto dove dormire, mangiare. Per questo voglio rivolgere il mio ultimo pensiero a quelli che non hanno più il lavoro. Pensiamo sempre a loro, ogni giorno. E pensiamo sempre al futuro, al futuro dei nostri figli. Un caro saluto dal vostro MeteoMario.

Calendario lunare luglio – dicembre 2014

● = Luna piena ● = Luna nuova ☾ = Primo quarto, mezzaluna ☽ = Ultimo quarto, mezzaluna

Luglio							Agosto							Settembre									
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do			
27	1	2	3	4	☾	6	31				1	2	3	36	1	☾	3	4	5	6	7		
28	7	8	9	10	11	●	13	32	☾	5	6	7	8	9	●	37	8	●	10	11	12	13	14
29	14	15	16	17	18	☽	20	33	11	12	13	14	15	16	☽	38	15	☽	17	18	19	20	21
30	21	22	23	24	25	●	27	34	18	19	20	21	22	23	24	39	22	23	●	25	26	27	28
31	28	29	30	31			35	●	26	27	28	29	30	31	40	29	30						
Ottobre							Novembre							Dicembre									
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do			
40			☾	2	3	4	5	44					1	2	49	1	2	3	4	5	●	7	
41	6	7	●	9	10	11	12	45	3	4	5	●	7	8	9	50	8	9	10	11	12	13	☽
42	13	14	☽	16	17	18	19	46	10	11	12	13	☽	15	16	51	15	16	17	18	19	20	21
43	20	21	22	●	24	25	26	47	17	18	19	20	21	●	23	52	●	23	24	25	26	27	☾
44	27	28	29	30			48	24	25	26	27	28	☾	30	1	29	30	31					

Orari del MeteoMario

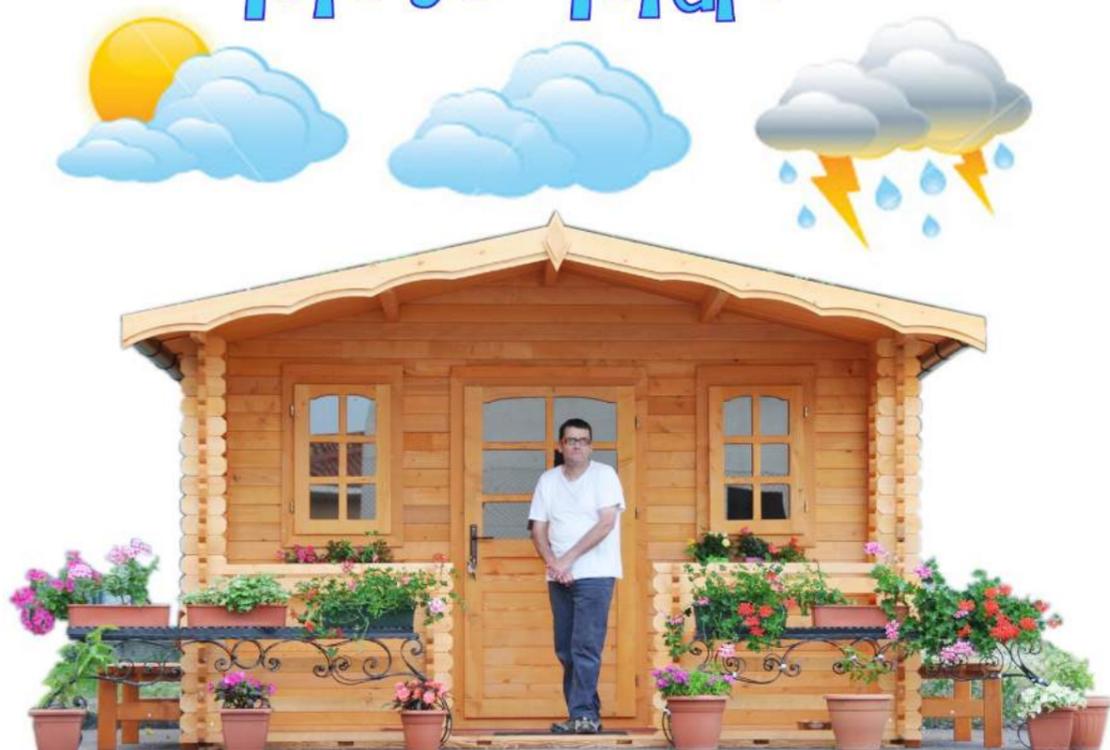
Da marzo a settembre - nella casetta di legno

da lunedì a giovedì 17.00 – 20.00
 Sabato e domenica 13.30 – 20.00
 Venerdì riposo

Da ottobre a febbraio - ufficio interno

da lunedì a giovedì 17.00 – 21.30
 Sabato e domenica 13.30 – 21.30
 Venerdì riposo

MeteoMario



Buongiorno dal vostro MeteoMario che desidera subito dirvi una cosa sul prossimo anno: nel 2015 ci sarà un'estate molto calda, caldissima peggio di come è stato il 2003 (probabilità al 60 % - 70%). Speriamo che non sia vero quello che hanno detto, ma il vostro MeteoMario pensa che sarà così! E il 2014 come sarà? L'estate sembra altalenante, tra sole e pioggia. Non si può dire niente di preciso, ma secondo me potrebbe esserci un rovescio della medaglia: potrebbe venire molto caldo. Come è stata la prima settimana di giugno: c'è stata l'estate meteorologica. Entro la prima metà di giugno di solito io dico come sarà l'estate. È importante studiare le fasi lunari: io faccio con la luna da anni e ha sempre funzionato.

Nel 2014 come è stato l'inverno? Anomalo: molto caldo e mite con tanta pioggia in pianura, ma anche tanta neve in montagna. La primavera è stata anticipata di 30 giorni e questa cosa non è normale. Quando andavo a camminare ho visto le zanzare, le mosche, le farfalle. Era il mese di febbraio. E a marzo tutti i fiori sono fioriti in anticipo. Il vostro MeteoMario è molto triste per queste anomalie del clima, che sta cambiando rapidamente. Io lo dico sempre che è colpa dell'uomo, perché continua a non capire di lasciare Madre Natura in pace. In questi giorni sentivo alla televisione che il polmone della terra, la foresta amazzonica, si sta distruggendo. Tutta colpa dell'uomo, che sta tagliando tutti gli alberi millenari. E i poveri animali non hanno più il loro habitat

l'icona, facessero una personale lettura e interpretazione arrivando alle proprie conclusioni. Ad ogni modo, fornirò la mia personale opinione su questa straordinaria immagine, importante segnale luminoso della nostra identità e missione.

L'immagine del Pantocratore, che rappresenta il Volto unico dell'indivisibile e consustanziale Trinità, è la figura che occupa il posto centrale e primordiale nell'icona. Il Dio Trino è l'origine, il modello e la meta della nostra vocazione come Trinitari. Si mostra così vicino all'umanità sofferente, dando la sua mano a tutti, specialmente ai poveri e agli schiavi, per sollevarli dalla loro prostrazione e liberarli dal loro stato di schiavitù.

Senza il nostro costante legame con il Redentore, affidandoci alle sue mani per essere sostenuti e guidati da Lui, non possiamo vivere la dignità della nostra vocazione, né essere strumenti di liberazione per gli altri. Dio Trinità è colui che ci chiama e ci abilita per vivere pienamente la nostra vocazione. Senza il desiderio e la disposizione ad essere tenuti per mano da Lui, non possiamo fare l'esperienza della nostra dignità come Suoi figli, né aiutare altri fratelli emarginati

perché possano avvicinarsi a Lui e garantire, così, il recupero della loro dignità.

La presentazione dei due esseri umani spogliati e svantaggiati, legati con catene ai lati di Cristo, evoca la tristezza e la disgrazia presente nell'umanità. Il numero incalcolabile delle persone che vivono nella più misera povertà, la carovana interminabile delle moderne schiavitù e le sempre crescenti vittime della violenza e della persecuzione religiosa in questo XXI secolo, sono i nuovi volti degli schiavi che circondano Cristo nel mosaico.

In mezzo a tutto ciò, contempliamo il volto di



Dio che amorosamente stende le sue braccia per sostenere e liberare quanti si sentono affaticati e oppressi.

San Giovanni de matha non vuole che i suoi discepoli e collaboratori dimentichino e ignorino la sempre presente realtà della misericordia inesauribile di Dio trinità e della sofferenza dell'umanità in ogni momento della storia. Volle che i trinitari fossero coscienti di questa realtà nella società e, come risposta cristiana, vivessero uniti alla fonte della vita e della libertà, Dio Amore, e ai poveri coloro che soffrono. Solo così, in comunione con Dio e con i suoi figli dimenticati, ci è possibile dare una mano al prossimo che giace privo di libertà e dignità. Avendo posto questo mosaico in un luogo così ben visibile, San Giovanni de Matha non vuole che dimentichiamo questa visione che lui ricevette durante la prima Messa, poiché è l'immagine dell'ispirazione fondazionale dell'Ordine.

Il Trinitario autentico deve essere molto cosciente delle realtà che generano tristezza e degrado negli esseri umani, per muovere il suo cuore verso una compassione sentita e solidale, avere sempre una mano nella mano di Dio e l'altra in quella del povero e dello schiavo.

Questa esigenza di vita, San Giovanni della Concezione, la propone così: "O Santo Dio mio, Ti ami io molto e voglia molto bene ai poveri, anche se non merito di entrare in tale compagnia tu, che sei misericordioso, e ti piace che le tue opere siano perfette e finite, ti

sarà gradito che io entri per essere trinità - Dio, il povero di beni temporali e io, povero di beni spirituali -, perché, essendo Trinità perfetta, che consiste in unità di essenza e trinità di persone, essendo tu Signore, il povero e io, tre persone, facendoci tu una cosa sola, siamo uno con unità e unione perfetta come tu operi nelle anime che tu ami e vuoi". (*Obras Completas*, III, 87).

Fin quando ci sarà anche una sola persona - non importa la sua condizione, né provenienza - caduta nella più misera povertà, mancante dell'essenziale per vivere con dignità, il Trinitario si sentirà inquieto, non potrà darsi pace. Fin quando ci sarà un solo essere umano schiavo o soggetto a violenza, discriminazione e persecuzione, il Trinitario non avrà riposo. Solo uomini di Dio profondamente umani come San Giovanni de Matha e San Giovanni Battista della Concezione, potevano avere il coraggio e la forza per dare risposte a queste sfide in modo generoso e totalmente disinteressato.

Alzati, o Trinitario! Senti ciò che è tuo, vivi la tua identità e missione, lasciando che il mistico e il profeta scaturiscano da te con la forza del dono totale. Il clamore del povero e dello schiavo continua a sentirsi forte e senza sosta. Se questo grido non ti sveglia adesso, hai perso di vista la visione originaria del nostro fondatore e hai dimenticato la nobile missione che ti è stata affidata.

Padre Jose Narlaly, Ministro Generale OSST

Il punto di Luca

Ciao Luca!

Come te va le robe?

Ben. Anzi mal. Perché i miei dischi che no so far niente. E sarà molto dura convincerli che non xè cussì, no i vol capir.

E cos' te pensi de far?

Romperò le regole.

E me ribellerò.

Fame un commento

sui mondiali...

L'Italia xè andata fora. I giogadori ga giogado mal. I dovessi sbassarghe el stipendio.

Chi vincerà i mondiali?

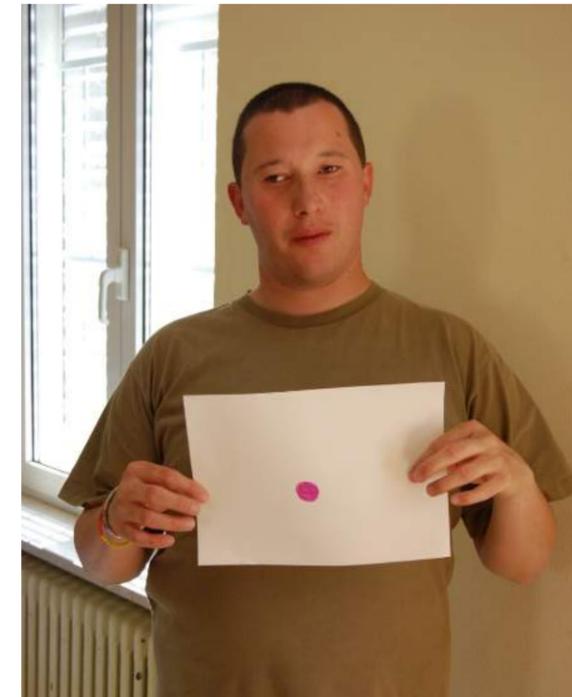
Il mondial lo vincerà la Nigeria. Ve digo mi!

Approposito dei stipendi alti dei calciatori, cos' te pensi dela situazion in Italia?

Uuuuuuh, malon. Irrecuperabile.

Cos' te pensi de la nostra città, Monfalcon?

Me piasì, dai, me piasì le strade, le case, a parte i parcheggi: xè vignuda fora una legge che bisogna pagar per parchegiar; boooon. La ga fata quei del comun e tuti se lamenta.



Cos' te vol dir ai lettori del giornalin?

Eh, no xe lavoro e xe poco de dir. Mi vado su verso i 36 fra poco, me sento vecio. Stemo diventando veci, le pensioni le gaveremo a 90 anni. Xè crisona, no xè lavoro, i governanti no vol darghe de lavorar ai giovani...

Te ga una soluzione?

Comando mi: bisogna

cambiar leggi istituzionali, darghe pensioni alla gente e anche ai giovani, cambiar tutte le riforme.

Ma almeno, te son felice?

No oggi no son felice per niente, perché son sempre che litigo. Son rabià nero.

e cos' te piasessi far?

Stampar tanti soldi e andar alle Bahamas in spiaggia a ciapar sol.

Bon grazie Luca, ciao stamme ben.

Ve saludo tutti e se vedemo alla prossima.

Ariviodisi!

Auguri Claudia!



Mercoledì 2 luglio abbiamo avuto il piacere di festeggiare la nostra cara Claudia de Paolo per i suoi primi 70 anni, con una cena... a sorpresa! Con un bel sottofondo di musica, che rallegrava la serata, si è mangiato pizzette, tramezzini, biscotti salati. Claudia è rimasta molto colpita dalla sorpresa tutti la circondavano con affetto mentre lei dalla sua postazione a capotavola dispensava ringraziamenti e sorrisi. A completare la serata tutto ad un tratto è comparsa una torta

gigantesca con la panna e le fragole, tra gli applausi di tutti i presenti. Non sono mancate le foto con le sue compagne di appartamento al momento del soffio delle candeline, né è mancato il classico... dito nella panna! E poi il regalo, un bel mazzo di fiori e un pacco di caffè, che ha colto nel segno, destando l'entusiasmo della festeggiata. Entusiasta soprattutto dei fiori... Ovviamente!!!
Tantissimi auguri cara Claudia!

Il pranzo di Natale 2013 Prigionieri della speranza

Il 14 dicembre si è svolto nel nostro centro il tradizionale pranzo di Natale. C'erano i parenti dei nostri ospiti, i rappresentanti delle istituzioni e gli amici dell'ANFASS di Pordenone. Come sempre la giornata è iniziata con la S. Messa, celebrata da Padre Pietro affiancato da Don Mauro, parroco di Medea e Don Gigi.

Dopo la Messa abbiamo ammirato lo spettacolo del gruppo di "teatro - danza", condotto da Roberto Masini e Stefania Turus, che ci ha regalato momenti di belle emozioni.

Marco De Palma ha portato i saluti agli ospiti presenti. Di seguito il sindaco di Medea, Alberto Bergamin, ha espresso l'orgoglio della comunità per l'importante lavoro di Mario Gerussi. Grazie a lui due anni fa è stata inau-

gurata la stazione meteo di Medea. Mario ha seguito nel 2013 un corso di specializzazione in meteorologia ed è socio dell'Osmer.

Bergamin ha ringraziato Mario per la sua opera e gli ha conferito un premio.

Dopo questo bel momento si è aperta la riflessione sulla situazione attuale.

La crisi è sempre più pesante. Tagli sempre più pesanti, interventi di razionalizzazione, incombono sul nostro lavoro. Ma tutto ciò non dovrebbe intaccare la qualità del servizio.

Il 2014 purtroppo sarà l'anno in cui sentiremo tutti gli effetti di questa crisi. Sono neces-

Da sinistra:
La S. Messa;
Bergamin
Premia
Gerussi



sari ancora sforzi per sostenere politiche sociali e chiedere agli amministratori di non operare tagli lineari su servizi essenziali per la disabilità e garantire il lavoro quotidiano degli operatori.

Il direttore dell'Azienda Sanitaria Isontina, Gianni Cortiula, sempre presente ai nostri incontri, ha affermato che il percorso è anche di attenzione al contesto familiare, alle persone vicine a chi soffre.

A Medea il nuovo residence dovrà dare un servizio di valenza regionale, in un percorso "ragionevole", che consiste nell'unire le realtà per renderle più efficienti – efficaci. Bisognerà anche riorganizzare i servizi dell'ASS, dove ci sono realtà a volte stratificate nel tempo.

Il capogruppo regionale del Partito Democratico Diego Moretti, ha portato il saluto del presidente Iaco. Egli sostiene che è necessario, in momenti difficili, prestare attenzione a

cosa razionalizzare, verificare le cose che funzionano. Questa è una risposta che la politica deve saper dare. L'impegno è di eseguire la razionalizzazione intelligentemente; bisogna investire su una struttura che è costata tanto e non può essere lasciata a metà.

Maurizio Blasi, presidente dell'associazione culturale "Il Cerchio", ha rivolto lo sguardo sulla società civile che entra, che guarda a chi sta peggio, che si assume responsabilità. In questo senso "Il Cerchio" rappresenta un tramite, un ponte, una mano tesa verso la comunità. Specie in un momento che vede aumentare costantemente il numero di persone in difficoltà. Infatti la Croce Rossa di Palmanova, di cui egli è rappresentante, è passata da 50 a 600 assistiti.

De Palma ha quindi presentato il nuovo percorso per il personale assistenziale. La cooperativa FAI di Pordenone si è assunta

ziale, garantiscono un'appartenenza ed una protezione. La gestione del potere economico e sociale è una componente di questo stato di cose, ma non ne soddisfa appieno il senso e la complessità; è più utile pensare a tutto questo come ad una organizzazione familiare, ma non nel senso comunemente inteso, quanto in un sistema di relazione sociali e psichiche dove sono specificamente distribuite le funzioni maschili e femminili. A ben pensarci infatti, la mafia, attraverso una gerarchia maschile, esercita paradossalmente una cultura del materno proprio nel connubio appartenenza/protezione.

Il lavoro educativo non può dunque prescindere da questa diversità sociale e culturale che insiste tra nord e sud; sembra infatti che al nord nella prassi lavorativa, le cose esistano proprio in virtù di un contenitore che ne definisce la sostanza, al sud viceversa le trame si intrecciano e si confondono spesso l'una nell'altra, e definire un contenitore diventa di fatto impossibile. Sul tema della diagnosi-progetto terapeutico-invio in struttura residenziale, poi, questa diversità assume connotati parossistici. A partire dalle questioni della diagnosi, molto raramente univoca ed il più delle volte doppia e talvolta tripla, al sud (ad esempio a Palermo un soggetto tossicodipendente che delinque viene seguito contemporaneamente da quattro servizi Uepe, Ser.t, DSM, Consultorio Familiare) ci si trova talvolta immersi in scenari francamente pirandelliani, dove l'oggetto di cura, diviene in realtà oggetto di contesa interpretativa tra i servizi stessi. Nella prassi del lavoro educativo dunque, i

confini geografici, come quelli mentali, possono però diventare osmotici, mettendo in comunicazione, seppure gradualmente, tanto i significati, quanto i differenti valori intrinseci delle cose, alla ricerca continua di un senso comune 'con-diviso'.

Al di là poi dei luoghi comuni che spesso caratterizzano le questioni nord/sud, quella del metodo ci impone una riflessione più approfondita. Per metodo, in questa sede, non sono da intendersi solo i parametri teorico/procedurali sottesi ad un intervento educativo, ma anche e soprattutto l'insieme di servizi che in un determinato luogo, sono pensati, progettati e finanziati, per la cura della persona. Attengono al metodo cioè anche quell'insieme di implicite condizioni contestuali che permettono al metodo stesso di essere messo in atto. Ecco dunque che la distanza geografica tra nord e sud diventa anche una distanza di 'costume', e ci spinge ad una visione delle relazioni tra le persone come fatto di per sé complesso e pieno di variabili in gioco.

L'Ara Pacis Mundi, che si erge altera ed immutabile su Medea, ci impone dunque nella sua declinazione latina, non solo un genitivo di appartenenza, ma anche e soprattutto di condivisione.

Infine questo scritto non ha la pretesa di essere definitivo, anzi, vuole stimolare ad una riflessione di confine che apre alla necessità di procedere attraverso una integrazione metodologica e di costume, proprio come l'Ara Pacis Mundi di fatto, con la sua presenza, ci invita a fare.



Da sinistra:
De Palma con Cortiula;
Moretti, Blasi, Fedrigo
e Ritossa

Riflessioni di confine

Di Pierpaolo Rumbolo

Negli ultimi mesi nel nostro centro sono arrivati molti nuovi operatori. Pierpaolo è uno di loro, e siamo felici di ascoltare la sua testimonianza. Rappresenta "la voce" delle persone nuove, è un modo per dare a tutti loro il benvenuto.

L'Italia osservata da un'immagine satellitare sembra null'altro che un piccolo stivale sorpreso nell'intento di calciare un triangolo, L'idea di attraversarla tutta, poi, rimanda alla sua curiosa forma atipicamente longilinea, piena di spigoli e punte, e dai contorni cosparsi di isole ed isolotti distribuiti tanto casualmente da sembrare satelliti in fuga, alla ricerca di una comune orbita.

Una prospettiva di lavoro comune e di cooperazione, in tale scenario geografico rischia di rimandare ad un mentale, da una parte sempre più disperso nel suo imbuto di capillarità regionali, (abitudini sociali, dialetti, tradizioni culinarie ecc...), dall'altra portatore di un simbolico pregno ed al contempo schiavo di un internazionalismo da 'villaggio globale' che la politica e l'economia di fatto, con crescente pressione, oggi ci impongono. Un confine fisico/mentale sempre più doppio ed incerto, trascinato da un 'come se' relazionale, dove il quotidiano diverge di volta in volta, tra regioni e province, tra province e città, tra città e paesi. In ambito educativo poi, più che in altri am-

biti, cooperare significa mettere in atto un faticoso e costante processo di integrazione; laddove nella sintesi che ne deriva sia equamente distribuita ed implicita, tanto la rinuncia, quanto l'arricchimento.

Operare in una grande città del meridione, in ambito educativo, significa tenere conto del binomio disagio/illegalità che vincola a doppia mandata l'individuo con la società. Un binomio apparentemente ovvio, eppure ancestrale ed irrisolvibile; la partecipazione della 'famiglia allargata' ai fatti, alle relazioni interpersonali, ed alla sfera emotiva del singolo individuo, infatti sono elementi che concorrono nel generare tale dinamica.. Un tradizionale senso dell'appartenere e dell'appartenersi, dell'occuparsi e dell'occupare. In questo caso il transpersonale diventa 'l'impersonale che attraversa ciascuno di noi, senza che noi ce ne rendiamo conto'. (cit Diego Napolitani) Ecco dunque che la rete di relazioni, reali quanto simboliche, divengono nella realtà sociale del meridione, una connotazione di appartenenza, di vincolo, di possibilità e di aspettativa biunivoca. In tale scenario la ricerca della soggettività è piuttosto complessa, e diventa faticoso individuare una referenzialità della relazione stessa. E' allora più facile comprendere i motivi del germinare e del perpetrarsi di codici etici e comportamentali denominati 'mafia', che oltre ad un sistema di controllo economico e so-

l'incarico di prendere la gestione del centro. Il presidente Fabio Fedrigo ha portato il saluto della cooperativa ed espresso l'onore di lavorare nella nostra realtà.

Adriano Ritossa, un nostro amico sempre presente, prima ancora che un politico, ha ribadito la necessità di continuare a investire sulle attività del nostro Centro e in particolare a far crescere lo sport. Soprattutto con i fatti. Poche parole, tanti fatti.

Ha chiuso le riflessioni il sindaco Bergamin: "Premetto che sento tanta tristezza. Questo è il mio ultimo saluto da sindaco.

I numeri di Blasi sono quelli con cui ci scontriamo ogni giorno. Stiamo raggiungendo livelli impossibili. Ci sentiamo impotenti. E io spero che ci resti sempre l'amarezza dell'impotenza! Dopo aver visto i malati di SLA davanti al parlamento, capiamo che non c'è più limite. Si perde di vista il bisogno della persona. Tutto sta diventando più difficile. Il Friuli Venezia Giulia è entrato per ultimo in questa fase e per ultimo uscirà. Il nostro 2014 sarà ancora più difficile. Dobbiamo essere stimolati a non fare i tagli indistinti. Guardo Cortiula con preoccupazione, perché avrà tante responsabilità, specie a Gorizia dove ci sono tanti campanili. Ma se vogliamo rispondere ai veri bisogni, dobbiamo saper dire di no. Dobbiamo saper dire "sì" e "no" dove servono.

È necessario anche il dialogo, lo scambio di opinioni con le autorità ecclesiastiche. Il nostro Vescovo Redaelli, nell'incontro con gli

amministratori locali, ha proposto come tema una frase che papa Francesco ha ripetuto più volte: *Non lasciatevi rubare la speranza!* Riferendola all'attuale situazione tra crisi e speranza. Questa frase fa riferimento all'espressione della Bibbia "prigionieri della speranza" [*Tornate alla fortezza, o voi prigionieri della speranza! Zaccaria 9, 12 N.d.R.*] Bisogna catturare la speranza, tenerla dentro sé, mai perderla di vista.

Concludo ringraziando ancora una volta gli operatori, che sono l'anima del lavoro, insieme ai dirigenti".

Con queste belle ed emozionanti parole si è chiuso il tempo delle riflessioni ed è iniziata la fase conviviale del pranzo, che, come sempre, scioglie l'atmosfera e lo spirito in un clima di calda e avvolgente allegria. Guidati quest'anno dall'augurio pronunciato dal nostro Vescovo Carlo durante l'incontro sopra citato: "Vi auguro di stare in mezzo alla gente, condividendone i problemi ma anche i sogni e di essere comunque, anche in questo momento di crisi, *prigionieri della speranza.*"



Il mercatino di Natale con le opere dei nostri ragazzi

Che forza, quelli della Schultz!



Anche la stagione sportiva 2013/2014 per gli Atleti del gruppo sportivo Giuliano Schultz ha raggiunto i titoli di coda.

Stagione sportiva che è stata caratterizzata da numerosi impegni per ogni attività del gruppo sportivo, dove gli atleti che ne fanno parte non si sono risparmiati, dando tutto loro stessi.

Analizzando ogni singolo “ramo” del nostro gruppo sportivo, possiamo iniziare a parlare delle bocce, quest’anno i nostri ragazzi hanno partecipato oltre a tornei interregionali come quello di Mira, anche ai campionati regionali sia SOI che FISDIR, dove si sono ben contraddistinti in particolare gli Atleti promozionali, come Scotto e Santin.

Anche il nuoto ha visto diversi impegni, tra Gorizia, Trieste e Aviano, dove i nostri Atleti si sono tutti migliorati nelle proprie specialità, in particolare si è vista volare nella specialità farfalla la rientrante Cominotto Renata.

Per quanto riguarda la regina degli sport, l’atletica oltre ad aver partecipato a dei meeting in Veneto, per il secondo anno consecutivo abbiamo organizzato un meeting interregionale nell’impianto Ernesto Fabretto di Campagnuzza a Gorizia.

La Schultz ha partecipato con tutti i suoi atleti, portando a casa diversi successi e podi, da segnalare l’oro nei 400 metri marcia di Mauro Cominotto che ha poi bissato il successo a Macerata, al Campionato Italiano di Atletica



Giovedì 3 luglio c’è stato il concerto, nel parco di Villa S. Maria della Pace, della Banda dei Donatori di Sangue di Villesse.

È il secondo anno che la banda viene a trovarci; e tutti qui al centro siamo stati molto felici di assistere all’esibizione.

Doriano: Sono stati molto bravi e hanno suonato a lungo delle belle canzoni

Gabriele: C’era tanta gente a vedere la banda. Hanno suonato tante belle canzoni. Mi sono divertito molto e gli ho battuto forte le mani, c’era anche il nostro amico Faustino.

Mario: Ieri sera dopo cena sono sceso con alcuni dei miei compagni in giardino per ascoltare la banda di Villesse che è venuta a suonare per noi. Il concerto che hanno fatto è stato bello, mi sono divertito molto e spero di risentirli presto.

... e a questo augurio ci uniamo tutti. Grazie alla banda e speriamo di rivedervi presto!



Mosaico

Un'esperienza sempre nuova

Il mosaico è una tecnica artistica antichissima, molto diffusa in Italia. Per noi è importante anche perché l'immagine - simbolo dei Padri Trinitari è proprio un mosaico, raffigurante Cristo che libera i prigionieri, e del quale abbiamo parlato nell'articolo di apertura del giornale.

Perciò è particolarmente ricco di significati il laboratorio di mosaico che si è

tenuto quest'anno nel nostro centro. Questo progetto è stato accolto con interesse ed entusiasmo dai nostri ospiti, dando subito i suoi frutti. È stata affrontata la tecnica base del mosaico, con l'intento di proseguire e affinare le capacità con tecniche più complesse. L'arte del mosaico comprende vari passaggi. Si ini-



zia con la scelta del soggetto; si prepara la base, nel nostro caso di legno; si scelgono e dividono i colori e il tipo di tessera (vetro, pietra, ecc.); si tagliano le tessere; si fissano alla base con un collante, diverso a seconda del supporto usato. Noi abbiamo usato semplice colla vinilica, che è adatta al legno.

Mauro, che ha preso parte al progetto, afferma:

“Un'esperienza bella, con le pietrine ha dato buoni risultati con massimo impegno, senza aver fretta di finire, ma di continuare con una certa calma, con i quadri piccoli e grandi, dal primo all'ultimo è andato bene”.

Gli artisti sono: Mauro, Enzo, Luca, Antonello, Maurizio D. B., Claudio, Maurizio N.

In questa pagina possiamo ammirare tre opere realizzate quest'anno.

Fabia Bevilacqua



Leggera promozionale. Campionato dove si sono messi in evidenza tutti i nostri Atleti che vi hanno preso parte, e sono: Cominotto Mauro (come già detto), Cimadori Matteo, Gagliardi Gabriele, Macor Claudio, Scolaro Marco Antonio e Turchet Nerio.

L'impianto di Gorizia è stato il palcoscenico anche per il Campionato Regionale S.O.I. a cui hanno partecipato gli Atleti che fanno parte dell'attività di avviamento allo sport, i quali in quest'occasione hanno dimostrato ciò di cui eravamo già convinti, regalandoci ottime prestazioni e allori. La gara che più mette in evidenza ciò è quella dei 50 metri piani, dove il nostro Enrico ha messo tutto se stesso per vincere una gara al fotofinish davvero spettacolare.

L'atletica leggera ha visto protagonisti i nostri Atleti anche ai campionati italiani sia indoor che outdoor per agonisti, dove possiamo nominare Igor Paunovic che ha portato a casa il titolo in entrambe le manifestazioni del salto in alto, con misure di tutto rispetto (il suo record è di 1,42 mt) e siamo certi che sarà capace di salire ancora.

Inoltre hanno ben figurato ottenendo podi e buoni piazzamenti i soliti "eroi" Maurizio Dal Bello, Guido Visintin e Laura Culot, che tra l'altro agl'italiani di Padova ha realizzato il suo record personale nel lancio del disco (con 13,42 metri), misura che le è valsa la me-



Gli atleti delle bocce

daglia d'argento.

Laura ha inoltre vinto per il secondo anno consecutivo il titolo italiano del campionato italiano S.O.I. nel lancio del peso che quest'anno si è svolto a La Spezia.

Anche quest'anno, visti i riscontri positivi della scorsa stagione, abbiamo deciso di portare, con cadenza mensile, i nostri atleti alle marce non competitive organizzate dalla FIASP, attività che ha permesso a tutti di passare delle belle giornate in compagnia e allegria, all'aria aperta godendo anche dei bellissimi panorami che la nostra regione offre.

L'ultima disciplina, ma non per le soddisfazioni portate, è la pallacanestro che con le due formazioni, la prima formata dai soli ragazzi e la seconda del basket unificato (composta da atleti disabili e dai volontari, o come piace a noi chiamarli, atleti diversamente disabili) hanno partecipato a diversi tornei mettendosi bene in evidenza, lo sottolinea il fatto che ormai siamo imbattuti da oltre due anni.

Per il secondo anno consecutivo i nostri ragazzi hanno partecipato al "TROFEO BOMBA", campionato regionale promozionale di basket che si è concluso lo scorso aprile, nel palasport di Romans D'Isonzo.

Campionato vinto a punteggio pieno con 10 vittorie su 10 partite disputate dalla Giuliano



Gare di nuoto

Schultz.

I nostri ragazzi hanno messo in pratica, tutto il lavoro fatto in questi mesi di allenamenti mostrando miglioramenti sia come gioco di squadra che come singoli, gestendosi anche autonomamente in campo nell'ultima partita con l'apporto dell'esperienza di Maurizio, Guido e Igor, in più è da ricordare che il premio come miglior giocatore del torneo è stato vinto dal nostro Alessandro Formoso.

La squadra di basket unificato non ha voluto esser da meno iniziando con la vittoria del torneo "SPORT X TUTTI" che si è giocato a

La ceramica e... l'antiquariato

Anche quest'anno ha preso vita un'attività tra le più longeve nel centro Villa S. Maria della Pace: il laboratorio di ceramica.

Si tratta di uno spazio in cui viene dato libero sfogo all'espressività e alla creatività degli ospiti che partecipano. Di certo manipolare l'argilla, come dicono alcuni ospiti coinvolti, è un lavoro duro e impegnativo, in quanto bisogna "sporcarsi le mani".

Ma del resto è un piccolo sacrificio che vale a pena di affrontare per poter essere veri e propri artigiani! In questo laboratorio l'obiettivo prefissato non è tanto il risultato finale ma la partecipazione, l'interesse e il piacere della condivisione da parte di tutti gli ospiti. Infatti ritengo che sia molto importante in questo ambito dare spazio e possibilità di espressione anche a chi ha ridotte abilità fino - motorie, ma che ugualmente, in modo autonomo, possa contribuire e partecipare a questa esperienza. Attraverso i filtri del gioco apprendiamo le tecniche base del procedimento della ceramica. Chi diventa pasticcere e con il materello stende la pasta; chi si trasforma in geometra e calcola bene le misure; chi inforna i vari oggetti creati e infine chi si improvvisa pittore e armato di pennello fa prendere colore e vivacità alla ceramica. Inoltre c'è chi si è scoperto appassionato all'antiquariato, come si può dedurre dalle parole di Tedi: "Durante

il lavoro di ceramica io uso le mie mani, uso anche il pezzo di legno per lavorare, in due parole per premere. E serve per antiquariato. La ceramica si usa per tanti altri motivi, ad esempio per piastrellare il pavimento e la tavola da pranzo. Il Das non sono andato io stesso a prenderlo in miniera, ma ad ogni modo mi piace l'antiquariato".

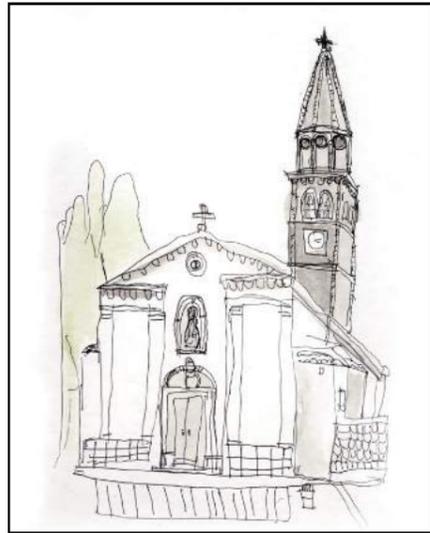
E dopo il lavoro svolto e le varie soddisfazioni ottenute i nostri artisti possono ora godersi il meritato riposo. Buone Vacanze!

Martina Pavanel



Immagini del laboratorio

I campanili di Mauro



1
Medea
S. Maria Assunta



2
Romans
S. Maria Annunziata



3
Fratta
S. Stefano



4
Gradisca
SS. Pietro e Paolo



5
Cormons
S. Adalberto



6
Corona
SS. Maria e Zanone



Atletica e marcia

novembre nella palestra del Kulturndom di Gorizia.

Inoltre per il primo anno la nostra squadra ha partecipato al Campionato Triveneto Basket Unificato, che ha visto i nostri Atleti impegnati in diverse trasferte, da Istrana a Mirano, da Treviso a Belluno. Trasferte che però non hanno spaventato gli atleti della Schultz che per ogni partita giocata hanno ottenuto una vittoria e sbaragliando tutti gli avversari è stato portato a casa il trofeo e il titolo di campioni del triveneto.

Ma non è finita qua, perché per il secondo hanno consecutivo i nostri ragazzi del basket unificato hanno vinto il Torneo Città di Treviso. Torneo che è arrivato alla sua terza edizione, dove vi hanno partecipato 12 squadre, tutte di un livello molto alto, ci ha visti trionfare nel bellissimo palcoscenico della Piazza dei Signori, in centro a Treviso, davanti ad un

numerosi spettatori e tifosi.

Alla fine del Torneo, il nostro capitano Ilario ha potuto alzare il trofeo, bissando il successo dello scorso anno, inoltre con grande soddisfazione per tutti noi il miglior giocatore della manifestazione è stato eletto Guido Visintin, che ha ricevuto il premio da Daniele Magro, giocatore professionista della Umana Reyer Venezia.

Adesso non resta che augurare ai nostri atleti di trascorre delle belle vacanze estive, per ricaricarsi per ripetersi in numerosi successi nella prossima stagione sportiva.

Toldo a Medea

È venuto a trovarci a Medea Toldo, che era un grandissimo portiere della nazionale e dell'Inter. Toldo ha fatto una foto con tutti noi, io con Dorian e Luca eravamo vicino di lui. Mi ha portato la maglietta e i pantaloni azzurri della nazionale italiana. Con lui ho parlato e gli ho detto che sono un grande tifoso dell'Inter e che mi piaceva vedere quando

giocava lui. Toldo è venuto qua con il suo allenatore di quando giocava e una ragazza che lo aiuta ad allenare. qualche giorno dopo siamo stati a vedere alcuni di noi insieme a Luciano De Mitri e a Chiara Rizzi la partita della nazionale dei giovani, a Romans. La partita era Italia – Croazia, che è finita 3 a 2 per gli azzurri. La Chiara Rizzi ci ha dato le patatine.

Al derby di Monfalcone

Il 14 febbraio scorso ho avuto il piacere di accompagnare a Monfalcone Maurizio Nemiz e Sergio Santin per vedere il derby di calcio con la squadra di casa e la Triestina. I ragazzi si sono divertiti molto ed è stato emozionante vederli gioire ed esultare per tutta la durata della partita e durante il viaggio di ritorno sentirli commentare il derby da critici esperti.

Qui di seguito ci dicono loro stessi come hanno passato la giornata.

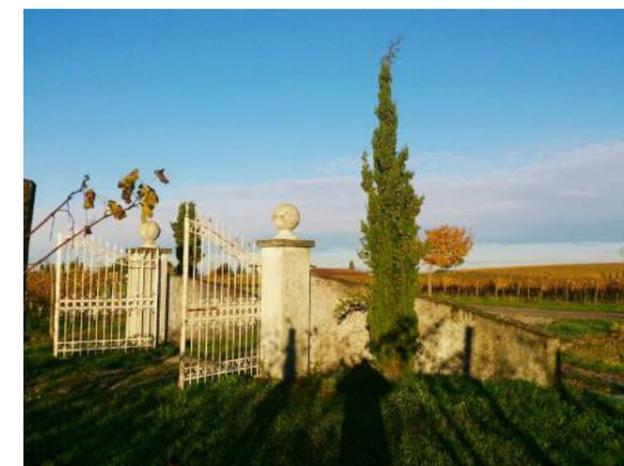
Maurizio: “Di quella giornata mi è piaciuto tanto di poter vedere la squadra della mia città, ma anche il giocatore della triestina Igor Godeas che è di Medea, mi ha accompagnato Marco e con me è venuto anche Sergio. La partita è finita 2 a 2 se al Mon-

falcone non hanno dato un calcio di rigore. A metà partita abbiamo mangiato un panino molto grande con wurstel, e quelli di Monfalcone ci hanno promesso che la prossima volta ci regalano le sciarpe. Spero di tornare presto a vedere un'altra partita”.

Sergio: “Mi è piaciuto molto andare a vedere la partita, c'era tanta gente, noi eravamo seduti dalla parte di Monfalcone. È stata una partita molto combattuta, l'arbitro non capisce niente perché non ha dato un rigore netto per il Monafalcone; Godeas aveva il numero 10 della Triestina. Mi piacerebbe tornare a vedere un'altra partita perché mi sono divertito molto”.

Marco Carissimi

Le foto di Fabio



La mia terra, il mio cielo

Dal 30 maggio al 2 giugno 2014, in occasione della Festa degli Spaventapasseri, si è tenuta, nella Sala Civica "Aldo Gallas" di Medea, la mostra di Fabio Gerussi e Mauro Cominotto. È una selezione di fotografie di Fabio e opere grafiche di Mauro unite dal tema. Esso trae spunto da due temi di forte attualità, il lavoro e la comunità. Due realtà che hanno avuto grandi trasformazioni negli ultimi anni e sono oggi in crisi. Ma sono due facce della stessa medaglia. Il lavoro ha bisogno di ritrovare spinta propulsiva e nuove forme, nel rispetto delle persone, dell'ambiente, della vita. Le comunità locali hanno un ruolo fondamentale in questo e devono recuperare la loro forza e la loro identità. Soprattutto devono far sentire la loro voce rispetto a poteri forti che, come sappiamo, hanno causato la crisi attuale. Questa non è una presa di posizione politica in senso stretto, partitico; è una scelta cul-

turale, politica nel senso più alto di partecipazione e responsabilità delle persone come cittadini della "Polis". In questo senso è importante parlare della realtà di vita attraverso i propri simboli. Ecco allora la scelta dei temi. Da un lato il paesaggio come forma simbolica del lavoro, dell'opera trasformatrice e creativa dell'uomo. Dall'altro il campanile, simbolo forte della fede, dell'aspirazione al cielo, a Dio. Ma anche elemento primario dell'identità locale, simbolo della comunità che si stringe intorno ai suoi valori fondanti.

Nel momento in cui è necessario superare la crisi in una nuova visione della realtà, è importante non perdere di vista le radici e i propri punti di riferimento. Questo è il messaggio che Fabio e Mauro vogliono trasmettere alla comunità di Medea che li ha accolti, alla comunità in cui vivono e alle numerose persone che hanno visitato la loro mostra.



Due momenti dell'inaugurazione

Compagnia teatrale "Azzurro"



Anche quest'anno la serie di appuntamenti che ha visto partecipare l'Associazione Culturale è stata lunga e piena di soddisfazioni. Per concludere nel migliore dei modi il 2013 prima di Natale il gruppo di teatro danza per il secondo anno consecutivo ha avuto il privilegio di inaugurare il saggio di danza degli allievi di Palmanova, rafforzando ancora di più un lungo rapporto di amicizia e collaborazione con la Croce Rossa, organizzatrice dell'evento. Siamo stati orgogliosi di debuttare con un pezzo allestito nel nuovo anno di attività, un esperimento di danza a più livelli, quello della luce e quello delle ombre, sulla meravigliosa musica del "Duetto dei fiori" dall'opera "Lakmè" di Delibes.

La primavera ha visto invece sbocciare diverse occasioni di scambio con altre realtà e altri gruppi teatrali. L'8 aprile infatti la compagnia teatrale "Azzurro" ha ripreso in mano lo spettacolo "Moby Dyck" per riproporlo ad un più grande pubblico, quello della Rassegna teatrale "Altre Espressività", spostata quest'anno al mese di aprile per motivi organizzativi. La compagnia al completo ha calcato il palco del teatro comunale di Cormons trasformandolo per alcuni istanti nella nave del capitano Achab alla ricerca della sua balena bianca, riscuotendo gli applausi entusiasti del pubblico.

È poi stata la volta di Opicina e del Festival Op, al quale come Associazione siamo stati

invitati l'8 maggio. Anche in questo caso si è trattato di un consolidato rapporto di amicizia e stima reciproca tra la nostra compagnia e quella diretta da Melita Malalan.

Visti gli spazi più ristretti abbiamo partecipato al Festival con la nostra "delegazione" di teatro danza proponendo lo spettacolo "Omre e Luce", un ampliamento del precedente "Duetto dei fiori"; la ricerca dunque di una luce misteriosa nell'alternanza tra buio e luce, tra nero e bianco, tra frenesia e serenità.

Per concludere l'anno il Centro Residenziale di Medea ha fatto da cornice (purtroppo negli spazi al chiuso vista ahimè l'intolleranza del tempo) ad un appuntamento che oramai fa parte a pieno titolo della nostra tradizione artistica e culturale, cioè la serata di poesia svoltasi il 12 giugno.

Di questo però avremo modo di parlare in un prossimo articolo del giornalino

Per adesso vi lasciamo tutti con il fiato sospeso... A presto!



LA TABULA PEUTINGERIANA

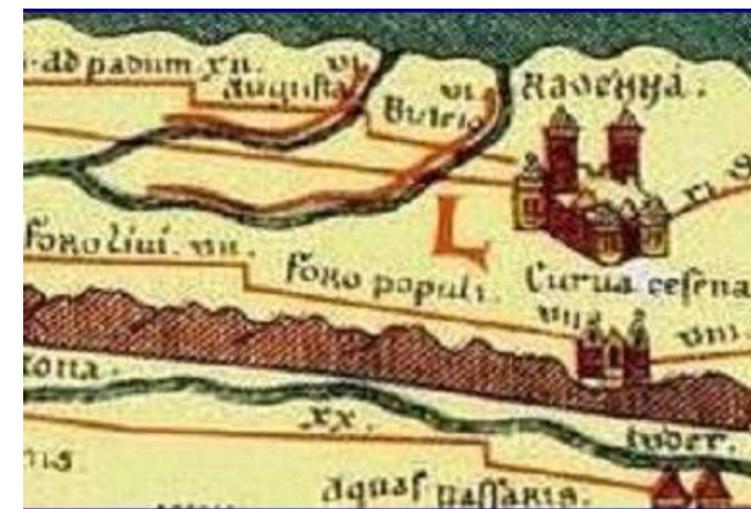
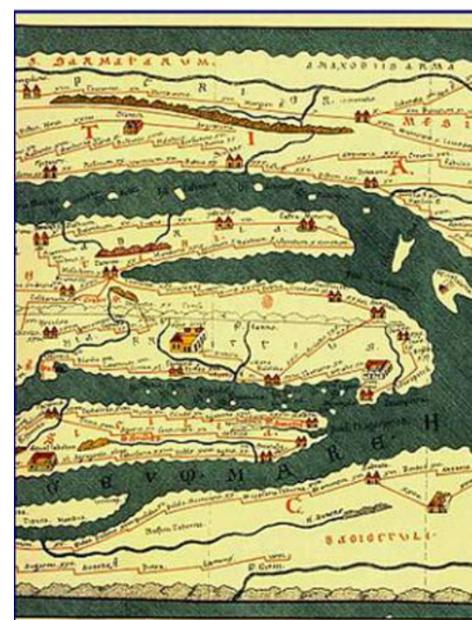
La Tavola Peutingeriana o Tabula Peutingeriana è una copia del XII-XIII secolo di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'Impero. È attualmente conservata presso la Hofbibliothek di Vienna e per ciò è detta Codex Vindobonensis. Ne esiste anche una copia in bianco e nero negli archivi della cartothèque dell'IGN, a Parigi; la sua datazione è problematica, così come la sua provenienza. Porta il nome dell'umanista e antiquista Konrad Peutinger che la ereditò dal suo amico Konrad Celtes, bibliotecario dell'imperatore Massimiliano I; Peutinger avrebbe voluto pubblicare la carta, ma morì prima di riuscirci.

Nel 2007 è stata inserita dall'UNESCO nell'Elenco delle Memorie del mondo.

Descrizione

La Tavola è composta da 11 pergamene riunite in una striscia di 680 x 33 centimetri. Mostra 200.000 km di strade, ma anche la posizione di città, mari, fiumi, foreste, catene montuose. Non è una proiezione cartografica, quindi il formato non permette una rappresentazione realistica dei paesaggi né delle distanze, ma non era questa l'intenzione di chi l'aveva concepita. La carta va piuttosto considerata come una rappresentazione topologica, una sorta di diagramma come quello di una metropolitana, che permetteva di muoversi facilmente da un punto ad un altro e di conoscere le distanze fra le tappe, ma non voleva offrire una rappresentazione fedele della realtà.

(tratto da Wikipedia)



Due immagini della Tabula Peutingeriana

percorso che ha condotto alla realizzazione di questo lavoro. Lentamente le parole libere si sono strutturate in poesie e pensieri, che hanno segnato le tappe di un vero proprio viaggio dell'anima durato molti mesi. Anima di tante persone che hanno partecipato.

È emerso poi un modello ideale, un punto di riferimento: la Tabula Peutingeriana, della quale scriviamo di seguito.

Come questa tavola segnava le tappe di un viaggio, così la nostra opera segna le tappe di un viaggio dell'anima attraverso i giorni. La Tabula Peutingeriana non aveva valore geografico. È stata piuttosto storicamente la prima descrizione di una rete, concetto diventato fondamentale nella nostra contemporaneità. Ecco il senso di questo modello. Era la prima volta che si provava a descrivere non la forma delle cose, ma le loro relazioni, la loro posizione reciproca, la loro connessione. Questo punto è estremamente importante.

Abbiamo voluto simbolicamente dare questo messaggio. I limiti fisici non contano. Lo spazio può essere illimitato, vuoto, vertiginoso. Però ciò che ha valore sono le relazioni che riusciamo a costruire in questo spazio. Sono le reti che noi riusciamo a tessere per dare un senso a questo spazio e questo tempo.

Il valore umano di questo è che noi siamo animali simbolici, costruttori di reti significanti. E per

questo siamo chiamati a scegliere.

Dobbiamo sempre scegliere quale senso dare alle cose, quali relazioni instaurare, quale valore è più importante. Scegliere la direzione, il viaggio.

Scegliere cosa dare a chi ci accompagna nel cammino, a chi incontriamo per strada. A volte si deve ripartire, ricominciare. La tabula può diventare tabula rasa. Ma noi riprenderemo sempre a tessere le nostre reti.

Questo è avvenuto quest'anno, nella nostra piccola esperienza di viaggio dell'anima, nel nostro piccolo laboratorio. Non conta il risultato, anche perché non c'è un risultato. Il viaggio non finisce.

E sulla nostra umile Tabula Animae chiunque può scrivere il proprio percorso, tessere la sua rete, fermare per un attimo il suo cammino. Chiunque può esprimere la poesia che ha dentro ma che troppo spesso non vuole far uscire. Questo è il senso del viaggio.



Bambini che intervengono su Tabula Animae. Tutti sono invitati a lasciare il proprio "segno" nel viaggio della Tabula

Laboratorio di Teatrodanza

A nessuno importa se non sei bravo nella danza.

Solo alzati e danza!

Marta Graham

"C'è danza stamattina?"...

Che gioia per qualche mese l'anno arrivare una mattina infrasettimanale a lavorare e sapere di avere un appuntamento intimo e gradito là, più tardi, in sala teatro.

Quello che mi commuove da sempre è vedere la serietà e l'amore con cui viene svolta la "nostra" attività, quella della danza, quella del teatro che si unisce con la danza.

Ci si mette in gioco in quella sala: da una parte facciamo da guida noi

educatori, cercando di adoperare tutto quello che abbiamo appreso dai vari professionisti o nel nostro percorso personale; dall'altra i ragazzi si danno in tutto e per tutto e ci danno una nuova visione delle cose. Così scopri che un movimento può avere mille sfumature, che una faccia può voler dire molte cose e che non hai il diritto di insegnare ad un altro come deve sentire le cose. Perché al di là degli spettacoli, in cui per forza di cose si è costretti a strutturare un lavoro, il difficile diventa proprio il cercare di non imporre qualcosa di prestabilito, il difficile (come nella vita) diventa lasciare liberi. Ed è lì che nasce la meraviglia e lo stupore, è lì che nascono le cose più belle.



Poesia e dintorni a Medea

Giovedì 12 giugno 2014 si è svolta nel nostro centro la serata intitolata “Poesia e dintorni a Medea”. È un appuntamento ormai tradizionale con la poesia. Da diversi anni infatti viene organizzato questo evento, al quale sono invitati poeti che presentano le loro opere, insieme ai poeti del nostro gruppo “Poeticando”.

La serata acquista tutto il suo fascino grazie alla cornice del parco. Purtroppo anche quest'anno il tempo non ha dato una mano. Così, a causa delle piogge, dopo aver allestito all'esterno, i nostri tecnici Roberto e David sono stati costretti a un superlavoro, dovendo rimontare tutto all'interno del centro, dove si è svolta la serata.

Quest'anno hanno partecipato i poeti Luisa Castaldo, Fulvio Segatto, Salvatore Cutrupi. Sono tre autori di diversa provenienza, ma tutti accomunati dalle parole, dal parlare del-

la propria intimità, delle proprie esperienze di vita.

Luisa Castaldo, nata a Tarcento, laureata in conservazione dei beni culturali, ha pubblicato racconti e raccolte poetiche.

Fulvio Segatto, triestino, insegnante, ha pubblicato le raccolte “Io Narciso”, “I canti della Fenice” e “Vocativi in eco”. Vincitore del premio nazionale per la poesia inedita “Casentino”. Salvatore Cutrupi, amico del nostro centro, ha recentemente pubblicato “Tutti i miei giorni”.

Esperienze di vita, quotidianità, intimità, che raccontano nei loro testi anche i nostri autori, letti nella serata. Sono: Mauro Cominotto, Maurizio Dal Bello, Claudia

De Paolo, Claudio Macor, Arianna Montagnani, Enzo Nicastro, Luigina Palumbo, Luca Scotto. Anche i nostri poeti hanno diverse



Da sinistra: Fulvio Segatto, Luisa Castaldo, Salvatore Cutrupi



funzionale al messaggio dell'autore. Ma allo stesso tempo va letto come un “gioco” delle parti, che crea conoscenza: un luogo di sperimentazione. È chiaro che per realizzare un tale manufatto, bisogna riflettere sul suo significato complessivo; bisogna porsi il problema di cosa dire, come dirlo e perché. Quale emozione si vuole esprimere; quale obiettivo si vuole raggiungere e con quali mezzi. In base a questo si realizza un progetto. Tutto questo in un contesto di lavoro di gruppo. Ecco i partecipanti: Claudia De Paolo, Alessandro Sambo, Arianna Montagnani, Luca Scotto, Luigina Palumbo, Claudio Macor, Enzo Nicastro, Alessandro Formoso, Lara Nardin, Sara Previt, Alice Capaldi, Alessio Pettarin ... e tutti quelli che hanno dato e daranno il loro contributo.

TABULA ANIMAE

Il Libro d'Artista realizzato quest'anno ha avuto come momento iniziale una sfida. Abbiamo pensato di affrontare il vuoto. Non c'era nessun tema, nessun compito, nessun progetto. Niente. Abbiamo deciso di non intervenire in nessun modo. Per dare visivamente e concretamente il senso di questa scelta, abbiamo posto un unico “limite”: lavorare su fogli bianchi di grande formato. E una regola: su questi fogli tutti gli interventi di qualsiasi persona avevano lo stesso valore. Su questi fogli poteva avvenire qualunque cosa. E così di volta in volta i fogli si riempivano di parole, colori, forme. Poi qualcuno ha proposto di non tagliare i fogli ma lavorare su un unico lungo rotolo di carta. Così è iniziato il



Alcuni pannelli murali realizzati nel Laboratorio di Libro d'Artista

Tabula Animae

IL LIBRO D'ARTISTA

Va chiarita subito una cosa. Libro d'artista è il nome di un particolare genere artistico; come lo sono la pittura su tela, la scultura, la computer art. Questa forma d'arte prevede la realizzazione di un manufatto che si ispira al libro. È importante sottolineare che per il Libro d'Artista non si dice "scrivere un libro", ma si dice "fare un libro".

I libri normalmente comunicano tramite la parola scritta, a volte con illustrazioni. Il Li-

bro d'Artista deve comunicare con tutte le sue parti: la forma, i materiali usati, i colori, l'impaginazione. E anche la parola scritta e le immagini. Il libro d'artista esprime qualcosa con tutto sé stesso.

Non è solo un supporto per parole e immagini; ma come una scultura o un'installazione, è un oggetto unico, che va visto nel suo complesso. Tutto ciò che compone il libro è un messaggio per chi lo legge. Infatti, un altro nome del libro d'artista è "libro oggetto". Nel senso che va guardato come un oggetto unico,



Un'immagine "panoramica" del libro Tabula Animae, realizzato quest'anno, su modello della Tabula Peutingeriana

personalità; ognuno con propri linguaggi e strumenti si rifà alle proprie esperienze, al proprio vissuto, ai propri ricordi.

Mauro describe, racconta, inventa mondi, in modo fantasioso e spumeggiante, con un linguaggio ricco e colorato.

Maurizio nei suoi scritti unisce fantasia e realtà, compone le frasi come un mosaico, e ottiene immagini originali e surreali.

Claudia racconta in modo fresco e immediato il suo "diario di vita". Claudio ama le metafore, con le quali esprime i suoi stati d'animo e le sue emozioni.

Arianna costruisce edifici verbali. Le parole sono come mattoni e lei

è un muratore che, mattone dopo mattone, realizza vere architetture linguistiche.

Enzo con semplicità descrive il suo mondo interiore con guizzi di fantasia.

Luca realizza collages immaginari, unisce idee a volte lontane tra loro e ottiene effetti di vera poesia.

Una citazione a parte merita Luigina, che usa un linguaggio emotivo, ironico, immediato per descrivere i propri stati d'animo, pensieri e ricordi. La sua poesia è valorizzata dalla lettura di Valter Lauri, un poeta e amico che ogni anno



si offre di interpretare i suoi scritti, con risultati veramente originali, ironici e divertenti. Durante la serata è stata presentata l'opera "Tabula Animae" realizzata dal laboratorio di Libro D'Artista e della quale parliamo a parte. Alla fine il pubblico, numeroso e attento, ha potuto apprezzare lo spettacolo di tetro danza, realizzato dal gruppo condotto magistralmente da Stefania e Roberto.

Dall'alto: Valter Lauri e Luigina Palumbo;
Un momento dello spettacolo di tetro danza

FIORE DI POESIA

Claudia

*Me alsavo presto la matina
iera fredòn
thé, merendina
e svelta fora de casa
andavo a scola a Monfalcòn
via Duca d'Aosta.
Me piaseva andar a scola
me portava la nona
e montavo in autobùs
segiolin, cartela in man
e tuta la zente intorno
In classe jera tute mule
e me piaseva far matematica
ala mesa scampavo a casa
E la nona me preparava
el café!*

Maurizio

*Le rocce sopra
montagne
le rondini volano in cielo
bevono
fiori granturco semina
tanta acqua in primavera
azzurro il cielo
tanto mare mosso
Le streghe parlano tanto*

Luca

*Che cos'è l'amore?
Il cuore batte forte
e il vento soffia lentamente
sento uccellini che cantano
vedo gente che cammina
un campo di grano
la voce di una donna
le rose rosse sono sul tavolo
che cos'è l'amore...
di notte
faccio bei sogni*

Enzo

*Oggi non piove
per fortuna
non s'è messo a piovere.
Prima pioveva tantissimo,
ha piovuto una settimana
ha bagnato la terra, i sassi
e anche il giardino
gli alberi e le piante.
Era una settimana
di cielo nuvoloso
faceva poco freddo
ma bisognava andare
con il giubbotto*

Mauro

*mi rilasso
disteso nell'acqua
morbido materasso
ascolto i dischi nel mangiadischi
giro la ruota della fortuna
viaggio sulla nave
mentre guardo la luna*

Claudio

*mi sento contento
come un cerbiatto
salto fra alberi e foglie
mi sento arrabbiato
come un treno a vapore
corro veloce tra le rotaie
feroce leone che morde la zebra
mi addormento triste
un cancello per le emozioni
è difficile uscire dal cuore*

Arianna

*felicità è stare tutti assieme
compagnia è ritrovare
tutta la propria amicizia
allegria
risate
ricordi
emozioni
dei tempi passati*

Luigina

*Le passeggiate
La Francesca
Ci fa fare
passeggiate
Che tormento
Che dà
alla Luigina!
Tutta colpa della Marina
Dell'ufficio
Ma speriamo
Che la Meneghini
Se ne va
è un'ossessione
Un po' sì che si cammina
Ma non ogni giorno
Come fa
la Francesca Meneghini...
Solo lavorare ci fa!
La Luigina
Anche lavora
ma sarebbe meglio
Riposare
anche la Luigina
È invecchiata
Era un fiore*